

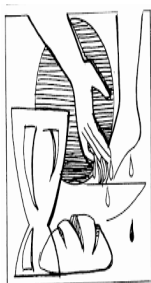
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 02/06/2024
www.pievedibudrio.it

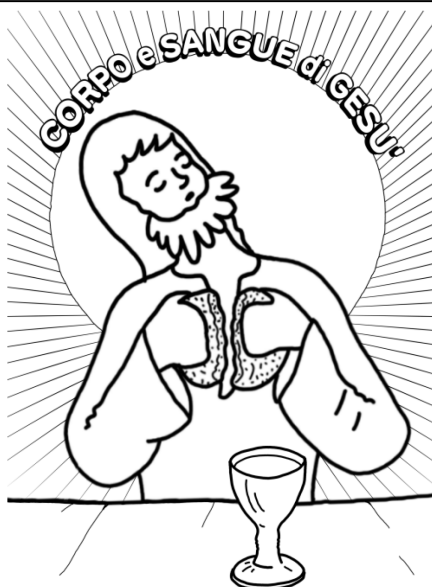
IX settimana del Tempo Ordinario (Anno B) Prima settimana del Salterio

Prendete, questo è il mio corpo

Vangelo di Domenica 02/06/2024: Mc 14,12-16.22-26



«... Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».



Profeta SOFONIA

Come avviene per tutti i dodici profeti minori, il libro reca il nome dell'autore, che significa probabilmente "il SIGNORE ha nascosto". Poco si conosce di Sofonia e tre altri individui dell'A.T. hanno lo stesso nome.

La sua discendenza risale al re Ezechia (quattro generazioni addietro, 715-686 a.C. ca), perciò è il solo fra i profeti ad avere sangue reale.

La sua nobile discendenza gli poteva garantire udienza presso il re di Giuda, Giosia, durante il cui regno egli predicò.

Il profeta stesso data il suo messaggio all'epoca di Giosia (640-609 a.C.). Le condizioni morali e spirituali descritte nel libro sembrano collocare la profezia in un tempo precedente alle riforme di questo re giusto, quando Giuda ancora languiva nell'idolatria e nell'empietà.

Fu nel 628 a.C. che Giosia abbatté tutti gli altari di Baal, bruciò le ossa dei falsi profeti e frantumò gli idoli scolpiti (nel 622 a.C., fu rinvenuto il libro della legge).

Quindi Sofonia profetizzò, con ogni probabilità, nel 635-625 a.C. e fu contemporaneo di Geremia.

Temi storici e teologici

Il messaggio di Sofonia sul "***giorno del SIGNORE***" intendeva avvertire Giuda che i suoi giorni stavano volgendo al termine: il giudizio, ormai imminente, si sarebbe abbattuto sulla nazione per mano di Nabucodonosor nel 605-586 a.C. ca.

Tuttavia esso annunciava altresì un adempimento futuro, che si sarebbe concretizzato nei giudizi della settantesima settimana di Daniele.

L'espressione "giorno del SIGNORE" fa riferimento a un giorno "vicino", un giorno d'ira, di sventura, di angoscia, di rovina, di desolazione, di tenebre, di caligine, di nuvole, di fitta oscurità, di squilli di tromba e di allarme.

Tuttavia, oltre a comunicare questi oracoli dell'ira divina, il profeta esortò il popolo a cercare il Signore, indicando un rifugio nell'ora del giudizio e proclamando la promessa della salvezza futura del residuo fedele.

SEQUENZA del Corpus Domini

Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.
Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.
Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.
Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.
Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.
Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.
È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.
Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.
Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.
Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.
È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.
Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.
È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.
Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.
Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.
Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.
Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!
Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.
È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.
Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.
Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.
Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.
Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Calendario della Settimana

Domenica 2 Giugno <i>Corpus Domini</i>	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: S. Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 3 Giugno	Ore 18,30: S. Messa Ore 20,45: Assemblea Zonale a S. Lorenzo aperta a tutti coloro che desiderano mettersi a servizio della comunità.
Martedì 4 Giugno	Ore 20,30: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 5 Giugno	Ore 20,30: S. Messa
Giovedì 6 Giugno	Ore 20,30: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 7 Giugno	Ore 20,30: S. Messa
Sabato 8 Giugno	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 9 Giugno	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it oppure www.parcchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

L'umanità continua a fare scempio del creato: lo Spirito ci renda persone nuove!

"In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque". Lo Spirito di Dio ci è presentata come la potenza misteriosa che fa passare il mondo dal suo iniziale stato informe, deserto e tenebroso, al suo stato ordinato e armonioso, **perché lo Spirito fa l'armonia, l'armonia nella vita, l'armonia nel mondo**. In altre parole, è Colui che fa passare dal caos al cosmo, dalla confusione a qualcosa di bello e di ordinato "*rinnova la faccia della terra*" come recita un salmo. Purtroppo oggi il creato "*gema e soffre come nelle doglie del parto*", soffre a causa dell'uomo, attraverso lo scempio che del creato ha fatto e continua a fare l'umanità, soprattutto quella che ha maggiori capacità di sfruttamento delle sue risorse. San Francesco d'Assisi ci indica che *la via della contemplazione e della lode* è l'unica via per ripristinare l'armonia originaria: **anteporre la gioia del contemplare a quella del possedere**. Come all'inizio lo Spirito creatore ha trasformato "il caos in cosmo" così, ora vuole trasformare il nostro cuore così simile "a quell'abisso deserto e tenebroso" descritto nella Genesi.

Nel nostro cuore infatti si agitano sentimenti e desideri opposti: quelli della carne e quelli dello spirito. Siamo quel "regno diviso in sé stesso" di cui parla Gesù nel Vangelo. Intorno a noi possiamo dire che c'è un **caos esterno**, cioè un caos sociale e politico (pensiamo alle guerre, ai tanti bambini e bambine che non hanno da mangiare, ai poveri in carne e spirito, alle tante ingiustizie sociali); ma c'è anche un **caos interno**: interno ad ognuno di noi. **Non si può sanare il primo, se non si comincia a risanare il secondo!**